

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 1 (1999)

Heft: 4

Artikel: Un corpo vivo!

Autor: Repond, Rose-Marie

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001832>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un corpo vivo!



È possibile fare un bilancio sul «corpo»? Forse anche voi vi siete posti la questione della legittimità o della pertinenza di un simile tema? Forse anche voi vi siete riconosciuti nell'uno o l'altro articolo come attori o come autori? O forse vi siete sentiti chiamati in causa, in un modo o nell'altro? Può darsi che questo numero di «mobile» vi ha «dato una mossa», vi ha messo in movimento – e non dimentichiamo che il movimento è considerato «la migliore medicina per il corpo» (Gangilhem 1952).

Rose-Marie Repond

In un libro appassionante intitolato «*De la gymnastique aux sports modernes*», Jacques Ullmann fornisce una riflessione approfondita sull'educazione fisica e lo sport e più precisamente sul corpo. Ci ispiriamo ampiamente a questa opera per condividere con tutti voi alcune domande, forse al momento di fare il bilancio di una carriera di docente di educazione fisica, di monitor, di allenatore, di studente? Un bilancio fatto da professionisti del movimento che riguarda il corpo.

Bibliografia

Beaune, J. C.: Raison et déraison techniques, dans: Technologie et didactique des activités physiques et sportives. Clermont-Ferrand, 1993.

Gangilhem, M.: La connaissance de la vie. Parigi, Hachette, 1952.

Ullmann, J.: De la gymnastique aux sports modernes. Parigi, Vrin, 1989.

Corpo e anima o un anima e un corpo?

Per la maggior parte di quanti se ne occupano, da teorici, pratici, praticanti, l'educazione fisica è quella del corpo. In effetti in ogni epoca il corpo ha avuto il destino di vedersi opposto all'anima, nella sua essenza e nella considerazione comune. Se per i Greci il movimento caratteristico del corpo richiama un principio motorio che è l'anima, nei moderni si preferisce definire l'anima tramite il pensiero.

Da 2500 anni la questione filosofica che condiziona il mondo è il problema del rapporto dell'anima (lo spirito) e del

corpo; chi anima chi e come? L'insieme delle immagini che condizionano una pedagogia, un rapporto con l'altro ma anche una relazione inversamente proporzionale fra il valore economico della tecnicità e il suo effettivo riconoscimento. «Lo sport mette ben in evidenza questo paradosso; il corpo considerato come macchina che agisce, produce, pensa, è sottoposto a questa ambiguità fondamentale: essere una materia che presuppone solo un limitato riconoscimento anche per pensare al resto, ivi compreso per mezzo della sua forza simbolica» (Beaune, 1993). L'educazione fisica quanto ad essa sarebbe l'educazione del corpo, e il corpo umano sarebbe definito tramite quegli elementi in lui che si distinguono in particolare dalla trascendenza che ospita l'uomo e da ciò che presenta un certo numero di determinazioni.

L'uomo nella sua entità

Si tratta di delimitare il corpo ma anche di penetrarne il contenuto. Non esistono nell'uomo settori, livelli o piani discreti e stagni, senza comunicazione. Prova ne sia il movimento: il muscolo è composto di elementi chimici; esso è sottoposto a delle regolazioni di ordine biologico, è azionato da fattori psicologici (sentimenti, valutazioni, attitudini filosofiche o religiose). Se si assimila l'educazione fisica a quella del corpo, se si rifiuta di definire il corpo tramite l'infinita distanza che la separa da un essere superiore, bisognerà poi dire che l'uomo nella sua interezza è corpo. Se, nel caso opposto, l'educazione del corpo viene confusa con ogni altro tipo di educazione, in quanto l'uomo si confonde con il proprio corpo, essa diverrà tanto estesa da perdere ogni specificità, ogni esistenza autonoma. Sembra dunque che non si possa dare un senso al corpo senza considerazioni filosofiche. Ma l'opinione comune si fa una diversa rappresentazione del corpo. Essa lo considera come una realtà contro cui ciascuno dà un senso in assenza di qualsivoglia concetto. È questo corpo vivente, e non una qualche non meglio definita corporeità, ciò che l'educazione fisica ha per oggetto (Ullmann, 1989).